

Ai deputati al Gran Consiglio ticinese e alle Camere Federali,

Egregi signori,

Il tema è noto. I tempi si sono accorciati e l'atmosfera attorno a questa paradossale vicenda si sta surriscaldando. Il perentorio ordine di demolizione datato 30 luglio 2010, inviato a Raffaella Marconi-Rodoni dal Municipio di Biasca su pressione del Cantone, fissa al 30 settembre 2010 la data entro cui far sparire quella cascina dalla faccia della terra. Demolire quell'edificio impeccabile vuol dire perpetrare un delitto, un'imperdonabile ingiustizia, oltre a concorrere a dare avvio a un terremoto dalle conseguenze imprevedibili.

Si fa presente che gli abusi contemplati nel dossier spedito a Berna, da cui è stato estratto il documento allegato a questa missiva, se si tien conto che l'uso della notifica usato anche per il caso Marconi non è più legale da tempo, illustra una parte della situazione del territorio biaschese che non è nemmeno la punta dell'iceberg.

Tutta quanta questa storia la capisce anche il meno dotato di cervello. Un intervento politico per sanare una situazione sfuggita di mano si impone.

Il comitato «Per cascine e stalle» non starà soltanto alla finestra. Per intanto l'obiettivo mira a mettere in evidenza ad ampio raggio una realtà sommersa, ben nota a tutti, ma che si vuole e si è sempre voluto tenere nascosta perché prodotta in larga misura nell'illegalità tollerata perché il Ticino si differenzia di molto dagli altri cantoni e pertanto la Legge federale non è adeguata.

È bene anche far presente che, nella storia di questa nostra terra insubrica, a domandare **buon senso, giustizia e uguaglianza!**, un giorno è giunto Armando Rodoni, un vegliardo di 95 anni che ha anche avuto il dispiacere di vedere sua moglie morire tribolata da questa triste vicenda (attestato medico a disposizione).

Pure da non sottovalutare è il fatto che non tutti i proprietari che si sentono toccati dal dossier depositato a Berna, che illustra gli abusi, hanno il necessario sangue freddo per sostenere la situazione.

«Per cascine e stalle» auspica una presa di posizione doverosa e coraggiosa da parte di tutti i rappresentanti del popolo ticinese.

Quell'ordine di demolizione s'ha da cancellare!

_____ «Per cascine e stalle»
Alda Fogliani

Biasca, 10 agosto 2010